

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2018
PREMESSA - RELAZIONE INTRODUTTIVA SUL BILANCIO

Buon giorno a tutti,

Siamo lieti di potere presentare questa proposta di Bilancio 2018 – 2020 con molto anticipo rispetto alla usuale tempistica di approvazione, con la precisa volontà di rendere il documento pienamente operativo dal prossimo 1 gennaio 2018 e consentire la continuità dell'azione amministrativa e dei nostri uffici e servizi, senza ritardi ed impedimenti.

Credo di poter dire che già questo sia un obiettivo molto importante e altrettanto raro, sia nel contesto locale, sia nel panorama nazionale, con un documento contabile sovente approvato ad Esercizio Finanziario già ampiamente avviato.

Certamente la volontà politica in tal senso è stata decisiva, accanto ad una normativa nazionale che negli ultimi anni ha agito per stabilizzare la **Finanza Locale**, Finanza che presenta per vero **luci ed ombre** cui voglio fare cenno prima di entrare nel merito del nostro specifico documento di bilancio.

Diciamo subito che sul piano degli Investimenti, dopo un lungo ciclo negativo ora, grazie al cambiamento delle regole sul patto di stabilità e gli investimenti introdotte tra il 2015 e il 2016, registriamo qualche inversione di tendenza; mentre negli anni della crisi la regola del patto di stabilità ha rappresentato un limite notevole agli investimenti pubblici, la scelta dello sblocco dei limiti decisa a livello centrale ha creato le condizioni per sostenere le amministrazioni locali in qualche politica di investimento pubblico un poco più significativa, che anche a livello locale possiamo sperimentare, come vedremo più oltre.

Per il 2018 permane tuttavia una situazione contingente di sofferenza per i Bilanci comunali per quanto riguarda la spesa corrente, in ragione ad alcune situazioni concomitanti: il rinnovo contrattuale dei dipendenti, la progressione degli accantonamenti inerente il fondo crediti di dubbia esigibilità, e la pressione della perequazione sulla parte delle regole per il prossimo anno.

Resta inoltre aperto il confronto dell'ANCI con lo Stato Centrale per un più

corretto riparto degli incassi derivanti dalla fiscalità nazionale. In particolare, sul piano dei trasferimenti statali il nostro Comune è storicamente penalizzato e la nostra elevata capacità fiscale, sopra la media nazionale, diventa un elemento sfavorevole rispetto alla distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale, che viene ridotto proporzionalmente per finanziare i Comuni sotto-media.

Doveroso contribuire al risanamento del Paese, obiettivo perseguito dal Fondo di solidarietà comunale, ma questa richiesta di contribuzione è maldistribuita, e questo va detto. Da un lato i tagli alla finanza pubblica in questi anni hanno colpito in misura molto più significativa la finanza locale, Comuni, Province e Regioni molto più dei Ministeri, ad esempio, dall'altro, soprattutto, non si sono superati i criteri di riparto sulla base della Spesa Storica e adottati invece, pure con gradualità, quelli dei Fabbisogni e Costi Standard. Con la conseguenza che Comuni come il nostro trasferiscono ingenti risorse allo stato centrale per vedersi ritornare, sotto forma del Fondo per la Solidarietà Comunale, risorse molto limitate, specie se in confronto a tante realtà analoghe. Facciamo un piccolo esempio di trasferimenti erariali (il riferimento è al 2017) in comuni di dimensioni simili al nostro:

| COMUNI | PROVINCIA | RESIDENTI | TRASF.2017 | PRO CAPITE |
|----------------------|------------------|------------------------------------|-------------------|-------------------|
| CREMA | CR | 34.317 | 1.979.584 | 57,58 |
| CANICATTI* | AG | 35.698 | 2.439.883 | 68,34 |
| VIBO VALENTIA | VV | 33.941 | 5.379.534 | 158,49 |
| NOLA | NA | 34.431 | 4.209.223 | 122,25 |
| OSIMO | AN | 34.918 | 3.273.916 | 93,76 |
| CISTERNA LT | LT | 36.923 | 3.972.489 | 107,58 |
| PIOMBINO | LI | 34.041 | 4.799.821 | 141,00 |
| | | <i>*Regione a statuto speciale</i> | | |

Sia ben chiaro il senso di quanto riporto: è giusto che aree più ricche del Paese debbano supportare e farsi carico anche di quelle più in difficoltà, il principio generale della solidarietà non è in discussione, tuttavia esistono profonde disegualianze nella ripartizione delle risorse e certamente tale riparto dovrebbe essere ancorato a parametri di virtuosità e criteri obiettivi come costi e fabbisogni standard, per essere più equo ed in qualche misura anche più educativo per chi

riceve. Ad oggi, invece, sussistono contrasti circa l'applicazione dei costi standard, che sta ritardando di anno in anno, producendo effetti incoerenti sul piano della virtuosità e dell'equità. Per questo, senza fanatismi ma anche senza ipocrisie, è necessario rimettere in moto la riforma del federalismo fiscale e portarla a termine, premiando i territori più virtuosi, applicando i "costi standard" a livello nazionale e penalizzando quei comuni o quei territori che continuano a gestire in maniera scriteriata la cosa pubblica.

Veniamo ora alla **situazione locale**. A fronte di un quadro come quello sopra richiamato, che pare imprescindibile per rappresentare la situazione di contesto in cui vanno lette le misure adottate dal Comune di Crema, indichiamo le principali linee che caratterizzano il Bilancio dell'esercizio 2018.

Parliamo di un Bilancio che non offre in **Parte Entrata** altre possibilità di manovra sul piano dei margini di operatività fiscale di competenza. L'ultima manovra fiscale risale al 2013, con l'aumento della Addizionale Comunale Irpef, rispetto alla quale, per vero, si conferma il range di esenzione già introdotto dallo scorso anno, sino ad un reddito di 18mila euro annui. La politica tariffaria dell'ente prevista per il 2018 non è stata toccata, permane pertanto quella messa a punto nell'anno 2015 e da allora mai aggiornata.

Per quanto riguarda la **Parte Spesa**, non posso che evidenziare il lavoro già operato nel quinquennio appena trascorso, con una riduzione dell'incidenza del costo del personale pari al 12% in cinque anni, con la rinegoziazione di servizi e forniture, con revisioni gestionali e contrattuali, quali il sistema dei parcheggi a pagamento e l'illuminazione pubblica, e con la razionalizzazione della galassia delle società partecipate. Tutte operazioni che hanno portato benefici alla parte corrente del bilancio, ma che non conducono ad una situazione di equilibrio strutturale e consolidato, sempre in parte corrente, fra l'entrata e la spesa, con la conseguenza che anche per questa annualità 2018 il pareggio viene conseguito inserendo voci di entrata non strutturali, ma "una tantum" per circa 2,2milioni di euro, recuperate da quote arretrate di fiscalità e sanzioni e da introiti da società partecipate.

Teniamo conto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze sta ponendo

limiti sempre più stringenti all'avanzo di amministrazione, per renderne impossibile l'utilizzo a beneficio della parte corrente, con la conseguenza che nel prossimo quinquennio si renderà necessario studiare un quadro di misure e di scelte complessive che, salvaguardando i servizi attualmente erogati ai cittadini, ne consenta modalità gestionali ed operative compatibili con la stabilizzazione del pareggio di bilancio.

Tutto ciò premesso, il Bilancio del nostro Comune si attesta su una **previsione 2018** che registra questi “**macrodati**”, certamente poi illustrati in modo più analitico e puntuale nella relazione dell'Assessore Morena Saltini e nella documentazione a vostra disposizione.

Una entrata di parte corrente di 35.445.175 euro, oltre una quota di avanzo d'amministrazione pari ad euro 1.533.320, destinato esclusivamente a finanziare il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Una spesa di parte corrente di 34.908.628 euro, cui si aggiungono 2.039.857 euro di oneri per rimborso prestiti e mutui.

Alienazioni 2018 previste per 2.016.500 euro, che contribuiscono a finanziare, insieme all'avanzo di amministrazione (sbloccato dall'allentamento dei margini del patto di stabilità per l'anno 2018 per 1.500.000 euro) ed agli oneri di urbanizzazione (per euro 1.000.000), insieme ad altre poche voci, un Piano delle Opere pubbliche 2018 per 4.732.560 euro.

Numeri importanti, che vanno accompagnati ovviamente da alcuni dati di contesto, per risultare più comprensibili, anche nelle scelte che sottendono.

A tal fine voglio evidenziare **la grande novità del D.U.P.**, strumento unitario di previsione e programmazione, che oggi assorbe sia la Relazione Previsionale e Programmatica, sia tutta la restante programmazione comunale in materia di lavori pubblici, di dotazione di personale, di interventi sul patrimonio, di organizzazione di servizi. L'obiettivo principale che questo documento si propone, è quello di riunire in un unico atto, a monte del Bilancio di Previsione Finanziaria, le linee programmatiche, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso e del Piano Esecutivo di Gestione e la loro successiva gestione.

Proprio perché il DUP si propone di “fondere” in un unico documento programmatico indirizzi, obiettivi, strumenti, assegnazione di risorse, abbiamo deciso di inserire proprio nel suo incipit l’elenco delle azioni e degli obiettivi che l’Amministrazione si propone di perseguire nel triennio, corredate della specifica assegnazione degli stessi sia agli Assessori sia ai Dirigenti di riferimento di ciascuna delle Aree Amministrative nelle quali è organizzata l’attività del nostro Comune. Una novità importante, che punta a raccordare e coordinare l’azione amministrativa, nella sua parte di indirizzo politico e nella sua parte tecnico gestionale in capo alla struttura comunale e che diventa la stella polare per orientare l’azione della Amministrazione nel suo complesso.

Le relazioni illustrative dei singoli assessorati distribuite questa sera intendono accompagnare e facilitare la lettura proprio relativamente a questa parte attuativa ed operativa del DUP, in capo agli assessorati di riferimento.

Tutto ciò premesso, possiamo dire che il Bilancio 2018 trae le sue basi dai dati di assestamento 2017, con la conseguenza che, salvo sulla parte manutentiva ordinaria dove registriamo ad oggi uno stanziamento all’UT inferiore di circa 1 milione di euro rispetto all’assestato, per vero compensato da voci in parte investimenti più significative e “spendibili”, le restanti voci di spesa sono appunto allineate a quelle dell’Assestato 2017, dunque con una capienza che lascia intuire una complessiva sostenibilità.

Il quadro sopra descritto consente di garantire i medesimi servizi dello scorso anno, con invarianza di risorse per tutti i settori, a partire da quello dei **Servizi Sociali**, che ha portato a termine il proprio progetto riorganizzativo nella direzione del Welfare di Comunità: la comunità è risorsa prima, già oggi responsabilmente impegnata nel promuovere cura e attenzione verso chi vive situazioni di particolare fragilità. Riforma delle zone sociali e consolidamento della rete di FareLegami vanno esattamente in questa direzione, che viene confermata. La corresponsabilità con il Terzo Settore si snoda attraverso l’ambizioso programma della Co-Progettazione, che vedrà nel 2018 un nuovo Bando finalizzato all’individuazione di soggetti disponibili alla co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali nel settore

dei servizi sociali e delle politiche familiari. Sempre nel comparto sociale, il Comune di Crema, in quanto ente capofila dell'Ambito Distrettuale, sarà chiamato nel 2018 a coordinare la redazione del nuovo Piano di Zona. Si tratta del documento cardine della programmazione triennale del Welfare locale, che permane una grande occasione di integrazione tra le 48 amministrazioni locali che compongono l'ambito territoriale, i soggetti del terzo settore, le altre realtà istituzionali (ATS, Asst, ...) le Fondazioni e gli enti di promozione sociale e rappresenta anche un momento di attenzione programmatica che determina il posizionamento strategico delle amministrazioni locali, rispetto al sistema di Welfare che intendono promuovere e sviluppare, tenuto conto di tutti i processi di cambiamento interno e esterno e delle grandi novità che dal 2018 troveranno attuazione. Riforme importanti e su ambiti decisivi e delicati, quali i Servizi Abitativi e la Casa, la Riforma del Terzo Settore, l'introduzione del REI, il Reddito di Inclusione. In tal senso si rimanda alla relazione di *Michele Gennuso* e agli approfondimenti disponibili presso l'assessorato.

Relazione che mette in luce l'investimento, potenziato rispetto al passato, anche sul fronte delle **Politiche Giovanili**, fondato su alcune parole chiave: responsabilità, talenti, partecipazione. In tale direzione, accanto agli strumenti consolidati quali l'Orientagiovani e di recente istituzione quali lo Sportello Lavoro, la nuova frontiera della Consulta dei Giovani, luogo di incontro e confronto fra i giovani ma anche con le Istituzioni Cittadine.

La conferma del budget al settore **Cultura** e la riunione sotto un unico assessorato anche del **Turismo** consente di mettere le politiche culturali significativamente al centro delle proposte e degli strumenti di attrattività del nostro territorio. In tal senso gli sforzi dell'Assessorato per una rete sistematica di azione e confronto con la Fondazione San Domenico, la Pro Loco e anche con REI – Reindustria e Innovazione, chiamata ad accompagnare tale integrazione, consentiranno politiche coordinate sul fronte culturale, turistico e di attrattività, per le quali, in termini strategici, individuiamo necessità di maggiori stanziamenti negli anni futuri. Continuiamo a ritenere che le proposte in ambito culturale siano

strettamente connesse con il grado di benessere degli individui ed il loro sentimento pro sociale, l'attaccamento e l'interesse per la Comunità in cui vivono, per questo puntiamo ad efficientare e razionalizzare il sistema cultura, rivedendo aspetti organizzativi, senza intaccare la proposta culturale ed il supporto alla vivacità espressa, sul piano culturale, ludico ricreativo, del commercio e della promozione sportiva, anche dalle tante realtà cittadine. Confermiamo attenzione alla Biblioteca ed Museo Civico, appena dotato di conservatore museale, come spazi aggregativi ed educativi, che puntiamo ad implementare con una serie di interventi e progettualità mirate, descritti nella relazione dell'Assessore *Emanuela Nichetti*.

Non viene meno l'attenzione al mondo della Scuola dell'Assessorato di *Attilio Galmozzi*, con un marcato protagonismo che l'Ente Locale intende giocare anche sul fronte delle scuole superiori, con un tavolo ad hoc con i dirigenti che possa occuparsi dei temi afferenti i trasporti, l'armonizzazione degli orari scolastici, i progetti di alternanza, ma anche la definizione dell'offerta formativa superiore dell'ambito scolastico cremasco, in coordinamento con i comuni dell'Area Omogenea. Il protagonismo dell'assessorato all'**Istruzione** si gioca anche sui temi della effettività del diritto allo studio e l'assistenza all'autonomia personale di bambini e ragazzi con certificazione (S.A.A.P.), che vede in questi anni significativamente incrementato il fondo dedicato, ma anche l'impostazione di sperimentazioni volte ad efficientarne e personalizzarne l'impiego. Costante l'attenzione all'integrazione scolastica dei bambini italiani e stranieri, che ha visto l'adozione di protocollo ad hoc fra l'Amministrazione ed i Circoli Didattici, oltre che ai temi dell'orientamento scolastico e al mondo del **Lavoro**. L'Assessorato punterà ad un consolidamento del relativo sportello, che registra dati di afflusso incoraggianti, non tanto per le persone purtroppo prive di lavoro che ivi si rivolgono, quanto circa l'effettiva rispondenza del servizio ad un bisogno reale delle persone, giovani e meno giovani.

Sul fronte dei **Lavori ed Opere Pubbliche**, penalizzato in parte corrente ma non sul piano degli Investimenti, riteniamo si possano consolidare gli spiragli aperti nell'ultimo biennio, a fronte di precedenti sacrifici per precise scelte di ordine

politico, miranti a salvaguardare la spesa sociale in tempo di crisi. Il progetto Crema 2020 resta strategico per l'Amministrazione e, accanto all'avvio del cantiere per la "fase uno" di riqualifica in chiave intermodale dell'Area della Stazione e le gare che stanno per essere bandite per il bike e il car sharing, l'impegno è ora massimamente volto alla concretizzazione della "fase 2" riguardante il sottopasso, con una rete di contatti e interlocuzioni con Regione Lombardia e RFI che puntiamo ad aggiornare nei prossimi mesi, rivedendo il protocollo di intesa vigente. Come già sopra accennato, gli Investimenti, che saranno successivamente illustrati dall'Assessore *Fabio Bergamaschi*, trovano quest'anno un maggiore grado di sostenibilità e di attuazione, per lo meno nella parte finanziata con Avanzo di Amministrazione (la riqualificazione di Piazza Garibaldi, l'impianto della nuova ZTL in centro storico, gli interventi straordinari in via Cremona - Via Cadorna) e con Oneri di Urbanizzazione (con interventi sul patrimonio comunale e l'illuminazione), senza contare il mantenimento di un budget di 250mila euro per interventi vari di messa in sicurezza degli edifici scolastici, quello analogo per la riqualificazione delle coperture dei cimiteri e quello, programmato, per gli interventi di mobilità ciclabile. Anche l'impiantistica per lo **Sport**, secondo le coordinate del programma di mandato che a sua volta si rifacevano anche alle deliberazioni degli Stati Generali dello Sport, trova spazio nella programmazione 2018 con il completamento del primo lotto della Pista di Atletica, la realizzazione del Play Ground in Via Bramante, l'affidamento alla FIB del Bocciodromo Comunale e i progetti, insieme al demanio, per la riqualificazione della pista ciclistica e del complessivo impianto del Velodromo Pierino Baffi.

Il tema dell'**Ambiente** ci sta a cuore, e la programmazione dà continuità e concretezza ai dettami del P.A.E.S., del P.U.M.S. e del P.R.I.C. già approvati nel quinquennio precedente, che individuano misure e orientamenti dell'Amministrazione circa l'abbattimento delle emissioni atmosferiche e dei consumi energetici, nonché l'efficientamento degli edifici e degli impianti pubblici. In tal senso, innovativa e fortemente significativa l'introduzione prevista anche della figura dell' "Energy manager", che possa affiancare uffici e operatori comunali con

analisi, monitoraggio e ottimizzazione dell'uso dell'[energia](#), consentendo così di conseguire benefici economici, energetici ed ambientali. Decisivo nel 2018 sarà per l'Assessorato, come da relazione di *Matteo Piloni*, l'impegno per l'attuazione del nuovo contratto per l'Igiene Ambientale, con le novità di un più marcato ricorso alla figura dell'agente ambientale e la preparazione all'avvio, negli anni a venire, della "tariffa puntuale", già sperimentata in alcuni quartieri, che intende incidere sui comportamenti, gli stili di vita e le buone prassi dei cittadini. Al medesimo obiettivo concorrono iniziative quali le EcoAzioni ed altri interventi mirati nelle scuole, che intendono promuovere sensibilità, cultura, consapevolezza più marcate e condurre a un complessivo miglioramento della qualità dell'ambiente in cui viviamo. Egualmente la **Pianificazione territoriale**, che deve necessariamente confrontarsi anche con i privati proprietari ed investitori, punterà a privilegiare tutti gli interventi di riqualificazione e riuso di immobili, o comunque di valorizzazione di aree già compromesse, in linea con le norme che limitano il consumo di nuovo territorio.

La prospettiva territoriale, che vede Crema con funzioni di capofila all'interno dell'Area Omogenea Cremasca, è una categoria con cui interpretiamo moltissime azioni di settore già intraprese, perché riteniamo che il ruolo di leadership e di servizio della nostra Città sia una sua vocazione decisiva, da giocare appieno nell'ambito delle società partecipate, del welfare, della cultura, dell'economia e del lavoro, ma anche sul piano degli assetti amministrativi, su quello urbanistico, ed a livello di infrastrutture, mobilità e trasporti. In questa chiave vanno lette le politiche strategiche dell'Area Omogenea Cremasca, quelle relative alle Società Partecipate, così come quelle legate ai temi dell'**Economia**, dello **Sviluppo Territoriale**, dell'**Università** e della Attrattività, fortemente legate ad azioni ed iniziative che chiamano in causa non solo un livello di compartecipazione con i Comuni dell'Area Omogenea, ma anche una forte corresponsabilità e condivisione con le realtà socio economiche, imprenditoriali, categoriali del Territorio, per politiche davvero unitarie e significative.

Ci spenderemo anche sul fronte della **Sicurezza**, continuando ad offrire il nostro apporto alle azioni interforze sotto l'egida di Questura e Prefettura, ma anche incrementando l'organico della polizia locale con l'obiettivo ambizioso, nei prossimi anni, di completare la turnazione serale del nostro Comando. Si manterrà alta l'attenzione sui presidi di sicurezza, a cominciare dalla nuova Caserma dei VV.FF., per la quale puntiamo a concretizzare a breve la nuova convenzione con il Ministero dell'Interno, che la finanzia, cercando di ottenere al più presto la definizione degli aspetti di ordine burocratico che hanno appesantito l'avvio del progetto (ultimo dei quali, il nulla osta della Avvocatura di Stato sul giudizio di congruità da parte del Demanio circa il valore del terreno di SCRP acquistato dal Ministero per la realizzazione). Uguale attenzione verrà accordata in generale, perché tutte le risorse umane e le strutture delle FF.OO. assegnate a Crema e al Cremasco vengano mantenute tali, se non potenziate. In termini di sicurezza completa il quadro il mantenimento della sede e della dotazione assegnata al gruppo di **Protezione Civile** "Lo Sparviere" presso il Comando della Polizia Locale, gruppo che coordina la protezione civile in una ventina di comuni del Territorio e che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti a livello regionale e nazionale per il proprio operato e assetto organizzativo. L'assegnazione di una sede dal 2015 ha consentito di istituire un presidio ad hoc, mai esistito prima in città, che incrementa l'attenzione, la sensibilità e la sicurezza dell'intera comunità su questo peculiare e delicato ambito.

Concludo ringraziando il Dott. Ficarelli così come il Segretario generale, i dirigenti, i funzionari e tutti i nostri collaboratori in Comune, per il lavoro quotidiano che viene portato avanti. Lavorare nei Comuni oggi è divers rispetto al passato, si sono erose le disponibilità finanziarie in maniera drammatica, si è assottigliato il numero degli operatori presenti presso uffici e servizi con maggiori carichi di lavoro. Dal 2013 ad oggi siamo calati di 25 unità, ed il lavoro non è diminuito. Al contempo, ciascun amministratore non può rassegnarsi a gestire solo l'ordinaria amministrazione, ma intende portare avanti progettualità spesso innovative rispetto al passato, proprio per fare fronte alla mancanza di risorse. Questo, lo sappiamo bene, pone la struttura comunale nelle condizioni di doversi adattare, mai come ora, alle sopravvenute

esigenze imposte dal contesto e di dovere cercare, e trovare, vie nuove per potere garantire la sostenibilità delle azioni che si vogliono mettere in campo. Siamo consapevoli dello sforzo quotidiano che chiediamo ai nostri collaboratori e li ringraziamo perché, senza la loro dedizione e la loro competenza, nemmeno l'idea più bella ed originale potrebbe trasformarsi in azione amministrativa e dunque, successivamente, in realtà. Per questo, grazie davvero a tutti e a tutte.